



La conferenza stampa del dottor Delledonne (primo a destra) ieri nella sede Ausl di piazzale Milano FOTO LUNINI

Meningite, il paziente ricoverato è stabile

«No rischi di contagio»

L'Ausl: il 30enne è grave ma non in pericolo di vita. La macchina della prevenzione a pieno regime: profilassi per oltre 100 persone

PIACENZA

● Sono stazionarie le condizioni del trentenne ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Piacenza dopo che gli è stata diagnosticata la meningite batterica. Pur essendo in condizioni serie e che comportano una continua osservazione, dall'Ausl fanno sapere che non è in pericolo di vita.

Da quanto riferito i primi sintomi sono cominciati giovedì scorso, con la febbre. Successivamente il paziente si è rivolto al pronto soccorso a causa di un mal di testa molto forte che non passava con i comuni antidolorifici.

Dall'ospedale di Castelsangiovanni, dove si era recato, è stato in seguito condotto a Piacenza dove è tuttora ricoverato per infezione da meningococco.

La macchina della prevenzione dell'azienda sanitaria locale si è attivata subito e nel giro di poche ore si è proceduto a rintracciare - grazie ai familiari e al titolare del locale in cui il trentenne aveva trascorso la serata - coloro che avevano avuto contatti con lui in un lasso di poche ore nella notte tra sabato 8 e domenica 9 febbraio, per poi procedere alla profilassi in via precauzionale di più di un centinaio di persone, che hanno assunto una dose di antibiotico.

Quando si è saputo che il ragazzo aveva trascorso anche qualche ora in un locale si è reso necessario diramare un comunicato per raggiungere il maggior numero di persone possibili. Nello specifico sono state sottoposte a profilassi 93 persone sabato, domeni-



Meningococco batterio poco resistente, trasmissione casuale molto improbabile»

ca e lunedì 10. A queste vanno aggiunti i 16 operatori dell'ospedale di Castelsangiovanni, che per primi hanno prestatto assistenza al paziente.

Dall'Ausl tranquillizzano facendo sapere che non c'è alcun rischio nel frequentare i locali dove è stato il giovane perché il batterio muore rapidamente all'esterno dell'organismo.

«Il meningococco è fortunatamente un batterio scarsamente resistente nell'ambiente - spiega Anna Rita Sacchi, responsabile dell'unità operativa malattie infettive - ed è sensibile sia agli agenti fisici sia chimici che alle variazioni di temperatura. Sopravvive quindi pochissimi minuti, non è infatti mai prevista la disinfezione dell'ambiente dove si è verificato un caso di malattia invasiva da meningococco. È poi importante sottolineare che i casi secondari sono molto rari».

«La trasmissione avviene tramite le goccioline delle secrezioni nasali e faringee - aggiunge - e i sintomi sono febbre, vomito a getto, rigidità nucale e mal di testa».

«La vaccinazione contro il meningococco - afferma infine Marco Delledonne, direttore del Dipartimento di sanità pubblica di Piacenza - è prevista per le fasce di età dei bambini, negli adulti non è obbligatoria. Io però consiglio sempre le vaccinazioni, perché servono a prevenire le malattie».

—Filippo Lezoli